

Il pm: non temo Sgarbi

Merola oggi agli arresti domiciliari

MARIA ANNUNZIATA ZEGARELLI

■ Ancora non è finito il soggiorno di Valerio Merola in cella d'isolamento nel carcere romano di Regina Coeli dall'11 luglio. Ancora una cena dietro le sbarre, per il presenziatore raggiunto l'altro ieri da un secondo ordine di custodia cautelare per violenza carnale. «I termini della custodia scadono dopo la mezzanotte - ha detto il suo legale, Titta Madia - e quindi al più tardi stamattina, dovrebbe tornare a casa». Agli arresti domiciliari.

Chissà come la prenderà Vittorio Sgarbi, che sta portando avanti una battaglia dai toni sempre più aspri contro la Procura di Biella. Ed è riuscito così a far sorgere un dubbio al procuratore Capo, Gumina: «Come mai si interessa in questo modo all'inchiesta?». Sta di fatto che ieri il suo portavoce, nonché leader del movimento Diritti Civili, Franco Corbelli, si è rivolto al presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, chiedendo un intervento presso il Csm per «fermare l'ondata giustizialista nazional-spettacolare della Procura di Biella», colpevole, secondo lui, «di privare della libertà, dopo Merola e per reati assai opinabili, irrilevanti e spesso indimostrabili, altri noti personaggi del mondo dello spettacolo e della politica». E giù moniti, ricordando che la criminalità in Italia imperversa, mentre una Procura della Repubblica continua «a perseguire e addirittura ad arrestare personaggi pubblici solo perché tirati in ballo da qualche ragazzina probabilmente delusa per il mancato successo». Pronta la risposta del procuratore capo di Biella, Gumina, che puntualizza: «Noi continuiamo la nostra indagine, anche se per qualcuno evidentemente, la violenza carnale non è un reato. Io sono sereno, mi preoccupo soltanto dei reati e laddove se ne ravvisano è dovere della magistratura intervenire». Ma il procuratore si chiede anche come mai Vittorio Sgarbi è così interessato a questa inchiesta. «Non capisco questo suo accanimento - dice - Ha mostrato fin troppo interesse a quello che stiamo facendo. Comunque le sue opinioni, così come quelle di Corbelli non mi fanno ridere, ma solo sorridere». E poi una smentita categorica: «Non so come mai si parli di prossimi provvedimenti contro i politici, dal momento che fino ad oggi nei verbali non compare il nome di un solo politico. Ho l'impressione che qualcuno sia interessato a sviare le indagini e a montare l'opinione pubblica contro il nostro lavoro». In realtà, va detto, a mettere in mezzo i politici è stato proprio Giuseppe Pagano, l'ex autista di Gigi Sabani, che ha parlato di un prossimo filone d'inchiesta, secondo lui, davvero clamoroso: quello dei politici che si facevano portare a casa giovani aspiranti modelle, show girl, attrici, appunto. Non solo: l'ex factotum di Sabani avrebbe anche specificato al pm che si tratta di un ex parlamentare con incarichi di governo del vecchio regime e di un onorevole ancora in carica. Parola di Pagano che, tra l'altro, viene ritenuto «fonte attendibile», dagli stessi inquirenti che dicono di aver trovato riscontri oggettivi ai fatti da lui riportati.

Il pm Alessandro Chionna, intanto, ieri pomeriggio è rientrato in Piemonte e si prepara per l'interrogatorio, in agenda per mercoledì, a Gianni Boncompagni, accusato di induzione e sfruttamento della prostituzione. L'inchiesta proseguirà poi con le ragazze che a vario titolo hanno avuto rapporti con i presentatori coinvolti nello scandalo del sesso-promessa. Ma l'ultimo dubbio sull'inchiesta lo solleva ancora l'avvocato di Merola: come mai, dice, la 17enne di Treviso che ha accusato il suo assistito di averla costretta a un rapporto sessuale particolare, si fece accompagnare in albergo per raggiungere il presentatore, proprio dal suo ragazzo, che aspettò pazientemente in macchina? Secondo Titta Madia, che contesta i metodi dell'inchiesta, sarebbe solo spirito di vendetta a far muovere molte ragazze deluse nella carriera e dalle promesse dei vip rimaste disattese.

Venezia

«Un muro per Porto Marghera»

■ VENEZIA. Per proteggere la laguna veneziana dal rischio inquinamento, l'intera zona industriale di porto Marghera potrebbe essere isolata dal contatto con l'acqua tramite una grande «cintura» in cemento armato. È questa una delle ipotesi lanciate dall'assessore provinciale all'ambiente Gianni Moriari, dopo gli sviluppi dell'inchiesta condotta dal pm Felice Casson sul petrolchimico che vede indagati gli ultimi quattro direttori dello stabilimento per la presenza di tonnellate di rifiuti tossico-nocivi accumulatisi dagli anni 50 nelle vicine discariche abusive. Milioni di metri cubi di rifiuti fino ad una profondità di tre-quattro metri (metalli pesanti e alcune sostanze cancerogene) che, secondo Muriani, nessuna discarica europea sarebbe in grado di sopportare. L'Enichem ha presentato un discorso progetto.



Patrizia Savarese/Contrasto

Taormina, bracciante da anni prendeva di mira le turiste

Preso durante lo stupro Oltre 50 le sue vittime

Tele l'ora

**Rimesso in libertà
La Cavera**

Il Gip di Palermo Florestano Cristodoro ha disposto la revoca degli arresti domiciliari all'ex deputato del Pci Domenico La Cavera, posto lunedì scorso agli arresti domiciliari nell'ambito dell'inchiesta sulla vendita di alcune quote dell'emittente televisiva Tele l'ora per falso in bilancio e false comunicazioni sociali. La revoca degli arresti domiciliari è stata disposta dopo che La Cavera «ha fornito esaurienti e convincenti spiegazioni della sua posizione e del suo ruolo». Con La Cavera erano stati arrestati Benito Caputo e Corrado Carpinteri, rispettivamente consigliere delegato e liquidatore dell'ente.

WALTER RIZZO

■ TAORMINA (Messina). Era diventato un autentico incubo per tutte le ragazze che si recavano a trascorrere le vacanze sulla riviera di Taormina. Le picchiava e violentava. Indisturbato. In sei anni si possono contare almeno una cinquantina di vittime. Si tratta quasi esclusivamente di ragazze straniere, tra i 20 e i 35 anni. Tutte violentate nelle stradine appartate di Taormina, o lungo la riviera di Giardini Naxos.

Una lunga caccia

Per sei anni, polizia e carabinieri gli hanno dato la caccia, hanno teso trappole nei luoghi dove solitamente avvenivano le aggressioni, ma non sono riusciti ad ottenere che poche, confuse descrizioni da parte delle vittime delle violenze che, trovavano il coraggio di presentarsi in caserma per denunciare la violenza subita. Del loro aggressore dicevano che vestiva in modo trasandato, che era grande e grosso, con una faccia da brava persona. L'unica traccia che veniva confermata in ogni caso era l'auto usata dal maniaco: una Fiat Uno di colore bianco, targata Catania. È stato proprio seguendo questa debolissima traccia che i carabinieri sono riusciti a dare un nome e un volto al maniaco. Si

chiama Antonio Nicosia, ha 32 anni, è padre di due figli e convive con una donna di pochi anni più giovane di lui. Vive a Nicolosi, un piccolo comune sulle falde dell'Etna, dove lavora come bracciante agricolo.

L'ultima vittima

Lo hanno arrestato ieri, mentre stava per mettere a segno la sua ennesima impresa ai danni di una giovanissima turista tedesca. L'accusa, formulata nei suoi confronti dal sostituto procuratore Francesco Chillemi, riguarda i reati di violenza carnale, molestie sessuali e atti di libidine. Per questi reati il gip del Tribunale di Messina ha già firmato un ordine di custodia cautelare in carcere che ha fatto finire Nicosia nella prigione messinese di Gazzi. Alcune delle sue vittime lo avrebbero già riconosciuto e, messo alle strette, lui stesso avrebbe ammesso alcuni degli episodi che gli venivano contestati. Le aggressioni avvenivano quasi esclusivamente nel periodo estivo, quando la zona di Taormina diventa la meta di una grande massa di turisti, molti dei quali provenienti dall'estero.

La ricostruzione

Nicosia, secondo la ricostruzio-

ne fatta dai carabinieri, che aveva già invato un voluminoso rapporto del magistrato, partiva da Nicolosi a bordo della sua Fiat Uno e una volta giunto a Taormina cercava la sua vittima. Non aveva una zona privilegiata per compiere le aggressioni. Poteva colpire ovunque, anche se le occasioni migliori si presentavano lungo i tortuosi vicoli dell'antica cittadina siciliana o lungo i viottoli che portano giù fino al mare. I sospetti dei carabinieri su Antonio Nicosia sono diventati via via, sempre più concreti. I dati somatici corrispondevano a quelli descritti dalle vittime che avevano potuto vedere in volto il loro aggressore, coincideva anche la vettura. Quando l'uomo si è nuovamente fatto vivo a Taormina due carabinieri in borghese gli si sono messi alle calcagna e lo hanno bloccato proprio mentre stava per aggredire una ragazza tedesca.

La sua tecnica prevedeva l'aggressione alle spalle della vittima, ma in alcuni casi le vittime hanno raccontato che Nicosia si è avvicinato con gentilezza, poi però la gentilezza e la galanteria lasciavano il posto alla violenza. I carabinieri sospettano che le vittime dello stupratore in realtà siano molte di più. Sarebbero parecchie infatti le ragazze che non avrebbero mai denunciato lo stupro subito.

ieri è deceduto

OSCAR TRAVERSI

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 9.30 partendo da Via dei Compi, 60.

Sesto Fiorentino, 21 luglio 1996

Giovanni, Angelica e Elena Galliena sono vicini a Maria, Vittoria e Gianluca per la scomparsa del caro

ORESTE CESARI

Pavia, 21 luglio 1996

Antonisa, Beppe, Piera, Lorenza, Claudia, Severino e Anna, uniti nel dolore, nel trigesimo della scomparsa del loro caro

MARIO MACCAFERI

loricordano con immutato rimpianto. Bologna, 21 luglio 1996

I compagni della Flai Cgil regionale Lombardia sono vicini al compagno Franco Fedele per la perdita della sua cara

MAMMA

Milano, 21 luglio 1996

Sette anni fa è morta

ANNAMARIA DE MAURO CASSESE

Giovanni, Sabina e Tullio De Mauro la ricordano con affetto di sempre alle persone che le hanno voluto bene.

Roma, 21 luglio 1996

A quattro anni dalla scomparsa di

GILDO CIAFONE

stimato dirigente dello Spi-Cgil di Salerno lo ricordano con immutato affetto e rimpianto Annalia e Lina Ciafone, in sua memoria sottoscrivono per l'Unità.

Salerno, 21 luglio 1996

Il 23 luglio ricorre il IV anniversario della morte del compagno

VITTORIO DENICOLOI

la moglie, la figlia, il genero ed i nipotini lo ricordano con tanto affetto e sottoscrivono per l'Unità.

Trieste, 21 luglio 1996



I'ARCI CACCIA
su TELEVIDEO
a pag. 723

ARCI CACCIA: Direzione Nazionale
Largo Nino Franchellucci, 65 - Roma (00155)
Tel. 06/4067413 - Fax 06/40800345 oppure 06/4067996

Ogni lunedì
su **I'Unità**
un inserto



Abbonatevi a



INFORMAZIONI PARLAMENTARI

Le deputate e i deputati del Gruppo Sinistra Democratica - L'Ulivo sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute comuni di mercoledì 24 luglio mattina, (elezione Giudice Costituzionale e alle sedute pomeridiane di martedì 23, mercoledì 24 e giovedì 25, votazioni su assetto Bilancio dello Stato, Bilancio interno della Camera, decreto risanamento finanza pubblica).

Le senatrici e i senatori del Gruppo Sinistra Democratica-L'Ulivo sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute di mercoledì 24 e giovedì 25 luglio.

VACANZE LIETE

Rimini - Rivabella
PENSIONE GRETA.
Fronte mare - Parcheggio - Conduzione familiare - Ottimo trattamento - Ultime convenienti disponibilità - Agosto Settembre - Sconti famiglie - Tel. 0541/25415-22729.

Bellaria - Igea Marina
HOTEL ORNELLA **
Via Plauto 23 - Tel. 0541/331421 - 40 metri mare - tranquillo - giardino - parcheggio - camere servizi - telefono - Tv - ascensore - cucina romagnola - Speciale: Luglio 42.000/49.000 - Agosto 52.000/68.000 - Offerta Settembre 39.000 - Bambino gratis.



MILANO
Via Felice Casati 32
Tel. 02/6704810-844

ITINERARIO MESSICANO
(minimo 15 partecipanti)
IN COLLABORAZIONE CON


Partenza da Milano e da Roma il 4 ottobre
Trasporto con volo di linea
Durata del viaggio 13 giorni (11 notti)
Quota di partecipazione lire 3.820.000

L'itinerario: Italia (Amsterdam)/Città del Messico (Cholula)-Puebla-Oaxaca (Monte Alban-Mitla)-Tuxtla Gutierrez-San Cristobal de Las Casas (San Juan de Chamula-Agua Azul)-Palenque-Campeche-Merida (Chichen Itzá) - Cancun / Memphis / Amsterdam / Italia

La quota comprende: Volo a/r, le assistenze aeroportuali a Roma e all'estero, i trasferimenti interni con pullman privati, sistemazione in camere doppie in alberghi a 4 stelle (3 stelle a Campeche), la mezza pensione, gli ingressi ai musei e alle aree archeologiche, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza delle guide locali messicane, un accompagnatore dall'Italia.